

Chiesto il rinvio a giudizio per Roberto Maroni

Pubblicato: Martedì 21 Luglio 2015



Chiesto il rinvio a giudizio per Roberto Maroni. Il pubblico ministero Eugenio Fusco ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per il presidente della Regione Lombardia con l'accusa di **"turbata libertà"** nel procedimento di scelta del contraente e **"induzione indebita"** per presunte pressioni per far ottenere un lavoro e **un viaggio a Tokyo a due ex collaboratrici.**

Il pubblico ministero ha chiesto il processo per altri cinque, tra cui **Expo 2015 Spa**, la società che gestisce l'esposizione universale, e anche il direttore generale Christian Malangone. L'udienza preliminare che stabilirà se Maroni andrà a processo è fissata davanti al Giudice Chiara Valori **per il 30 settembre.**

«Il pm Fusco ha chiesto il mio rinvio a giudizio: **me l'aspettavo e sono tranquillissimo.** Si tratta di accuse ridicole (la promessa di un viaggio mai fatto, costo per la Regione: zero euro), destituite di ogni fondamento o rilevanza, formulate da un magistrato mosso da un evidente pregiudizio politico e incattivito dal clamoroso flop delle sue precedenti inchieste su Lega e Finmeccanica – **scrive sul suo profilo Facebook il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni** -. Ho sempre avuto massima fiducia nella giustizia e non cambio idea, anche dopo le gravi irregolarità registrate in questa indagine. Sono certo che un giudice terzo e indipendente non potrà che archiviare questa inchiesta per quello che è: una buffonata. **Nella mia lunga attività politica, da Ministro prima e ora da Governatore, ho sempre lavorato nell'interesse dei cittadini con impegno e onestà.** Rifarei tutto ciò che ho fatto nel modo in cui l'ho fatto, senza farmi impressionare o intimidire da iniziative 'giudiziarie' di chiaro sapore mediatico e politico».

«Ancora una volta i vertici di Regione Lombardia sono oggetto di indagini della magistratura – commenta il **segretario regionale del Pd Alessandro Alfieri** a margine della notizia della richiesta di rinvio a giudizio del presidente della Regione Roberto Maroni -. Al di là dei risvolti giudiziari, è evidente il problema di opportunità politica che Maroni non può liquidare con un semplice ‘accuse ridicole’. Sono anni che chiediamo una riforma del sistema di controlli sulle partecipate regionali ma, **nonostante gli scandali che hanno travolto Aler, Infrastrutture Lombarde ed FNM**, non è stata ancora presa alcuna iniziativa per rendere più trasparente un modello senza contrappesi che vede il Consiglio regionale privo di controlli efficaci».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it